

LIBERTA' DI STAMPA

Il fatto che gli attuali scandali bancari hanno dato modo di pullulare a una quantità di pubblicazioni più o meno irregolari, e nelle quali si fanno vivaci attacchi a questo e quell'uomo politico e finanziario, si scagliano virulenti accuse a Tizio, Caio e Sempronio, questo fatto ha messo in pensiero parecchia gente la quale si domanda:

— Dove andremo a finire se si prepara questo ambiente di diffamazione, d'ingiuria, forse anche di ricatto?

Ed ecco invocare misure di repressione contro questa corrente, questa fiumana di libelli che profompe.

Noi non siamo di questo avviso, non intendiamo che si applichino censure preventive, o s'impongano freni alla libertà di stampa, poichè le leggi di coercizione contro le libertà pubbliche sono sempre pericolosa.

Oggi possono, in casi eccezionali, essere adoperate a fin di bene, domani rimarranno e serviranno a coprire il male, ad uccidere quella libertà che con esse si pretende difendere.

La legge sulla stampa, tanto più dopo il nuovo codice, è abbastanza severa; tanto severa che si chiedono ad essa delle modificazioni le quali tutelino la stampa onesta nella sua libertà di giudicare, di rivelare — a fine di pubblico bene — le emarginazioni politiche e sociali, di contribuire, mettendo la colpa ed il vizio alla gogna, all'educazione del paese.

I nuovi rigori chiesti oggi contro la stampa libellista, domani potrebbero essere rivolti contro la stampa onesta, da un governo che onesto non fosse.

Certo non fa piacere a nessuno il vedere il proprio nome gettato in pascolo alla pubblicità, designato spesso alle accuse più false, più infelice.

Ma a parte il disprezzo per tali accuse e tali accusatori, a parte qualche meritata lezione applicata colla punta degli stivali contro i diffamatori, ci sono i tribunali innanzi ai quali si ha sempre il diritto di trascinare il calunniatore, il diffamatore, il ricattatore e chi si è fatto suo complice prestandogli i mezzi per compiere il reato.

La legge, dunque, è armata abbastanza bene contro la licenza della stampa, per non dover chiedere nuove misure restrittive, per non pretendere che il governo intervenga.

Tutto sta che si applichi severamente, con intelligenza ed imparzialità la legge che c'è, e se v'ha gente che voglia usare della libertà di calunniare e diffamare il prossimo, e vi sono tipografi od altri che le prestano mano, abbiano essi intiera la responsabilità della loro azione.

Del resto, il pubblico, che ha poi più buon senso di tutti, sa distinguere assai bene tra i pubblicisti onesti ed i libellisti, e non si lascia abbindolare dalla pretesa indipendenza dei secondi, che spesso non è altro che indipendenza... dal codice penale.

Anche Cornelio Herz, il principale divoratore dei milioni del Panama è in arresto. Solamente che i medici gli hanno trovato addosso tale un sacco di malanni, che per non mettere in pericolo una tanto preziosa esistenza, fu deciso di rimandare al poi la traduzione nel carcere del milionario malfattore.

E così, tanto in Italia che in Francia, vi sono dei prigionieri che non sono prigionieri, visto che non si trova il verso di rinchiuderli in prigione.

Badate bene che noi non mettiamo menomamente in dubbio le dichiarazioni rilasciate dai medici sullo stato di salute di Herz e di Tanlongo. Ammettiamo anzi che i medici abbiano detto la verità, niente altro che la pura verità. Come pure ammettiamo che simili agevolezze hanno un lato umanitario molto apprezzabile e anche lodevole.

Ma questi riguardi si sarebbero usati se l'Herz fosse un agitatore anarchico e il Tanlongo un ladruncolo da strada, fattosi reo per gli stimoli della miseria?

Se per i rei spiccioli, quando sono ammalati, basta l'infermeria del carcere, questa deve bastare anche per i rei d'alto bordo.

Una lett
detto ieri

— E se

Non sareb

tori di av

Rispond

essa non

Ed è app

che la les

fronti im

Domani

povero m

lato, egli

in carcer

muore, s

— Ah

rigorosi

Non cre

pentirven

Si dice

vi giunge

di rappre

Lazzar

dere di t

riuscire

La not

cali dell

succeder

Cerca

pra, non

partivan

Allora

zio, che

— So

renza...

frirè...

rimaner

Il del

die, con

Punto

della b

— Pa

dalle c

— So

fregate

Dopo

riassun

che ter

— Ci

movim

la cui

i colpe

C

L'A

leri

lo, l'e

ma a

uscir

sferit

Il c

gli d

cora

corti

An

ba d

no i

so, c

Fu

I s

dian

Al

zion

litro

M

Si

ben

acc

e c

O

rio

C

I

sen

e d

per

so

in